

Annunciazione del Signore

Le letture scelte per la Solennità dell'Annunciazione del Signore mostrano la libera iniziativa divina che irrompe nella vita degli uomini per comunicare loro la buona notizia della salvezza.

Nella prima lettura, Dio annuncia al re Acaz la nascita di un erede, mentre i suoi nemici sono alle porte di Gerusalemme e il re è disperato. Nella seconda lettura abbiamo ascoltato la dichiarazione solenne di Gesù, che liberamente ha accettato di venire al mondo per salvarlo, sacrificando la sua vita. E nel Vangelo contempliamo la meravigliosa "icona" dell'Annunciazione a Maria dell'Incarnazione del Figlio di Dio. Un evento totalmente imprevisto che prende Maria alla sprovvista. E' infatti una libera iniziativa di Dio che improvvisamente irrompe nella storia del genere umano, senza alcun preavviso.

Maria è sorpresa e sconvolta a causa delle belle e misteriose parole di saluto dell'angelo Gabriele: "Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te." Quale sarebbe la nostra reazione al posto di Maria? Immagino lo stesso stupore e anche lo stesso sconvolgimento.

Bene, dovete sapere che oggi le stesse parole sono indirizzate a ciascuno di noi. Infatti, ognuno di noi può affermare "il Signore è con noi" e che siamo "pieni di grazia". Vale a dire che siamo sempre sotto lo sguardo benevolo di Dio, che ci ama e che si prende cura di noi. Ma ne siamo convinti di questo? Pongo la domanda perché spesso abbiamo la percezione contraria, vale a dire di essere vuoti e infelici. Proprio in quei momenti dobbiamo chiedere alla Vergine Maria, per mostrarci il prezioso tesoro della grazia di Dio con il quale ci ha benedetti e per ritrovare al più presto la gioia di essere da lui salvati.

Se l'annuncio di essere "piena-di-grazia" Dio ha sorpreso e sconvolto la Vergine Maria, ancora più il secondo annuncio, ovvero la missione di "concepire e partorire" Gesù, il Figlio di Dio.

Per questo Maria pone la questione all'angelo: «Com'è possibile, dal momento che io sono vergine?». La risposta è semplice: "Lasciati guidare e plasmare dallo Spirito Santo." E' lui infatti l'artefice dell'incarnazione.

Ciò che Dio chiede a Maria è una cosa sola: il suo assenso, vale a dire la cooperazione libera e responsabile nei confronti del disegno di salvezza da lui concepito.

E'lo stesso per noi. Anche noi siamo chiamati a "generare" Gesù nella nostra vita di ogni giorno, lasciandoci guidare e plasmare da Spirito Santo. Anche noi, come Maria, siamo chiamati ad essere "madri" di Gesù, come diceva S. Francesco d'Assisi: *"Siamo [...] madri quando lo portiamo nel nostro cuore e nel nostro corpo attraverso l'amore e la pura e sincera coscienza, e lo generiamo attraverso il santo operare, che deve risplendere in esempio per gli altri"*.

La festa di oggi è quindi una doppia Annunciazione. La prima è l'elezione divina di Maria, scelta per essere la madre del Figlio di Dio. La seconda è l'annuncio fatto a ciascuno di noi di essere stato scelto da Dio Padre per «generare» spiritualmente il suo Figlio Gesù, attraverso il dono della nostra libertà e della nostra umanità.

Maria ha risposto così all'annuncio dell'angelo: *"Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola"*. E noi, che cosa rispondiamo a Dio Padre alla sua proposta di diventare "madri spirituali" del suo Figlio Gesù?